

Milano 6 aprile 2018

Egr. Sig.  
**Massimo MASI**  
Segretario Generale UILCA Nazionale

## LETTERA APERTA

### richiesta di tua non ricandidatura a Segretario Generale UILCA Nazionale

#### Gentile Massimo,

la settimana scorsa ti abbiamo trasmesso il documento che, per democrazia compiuta, desidereremmo presentare nei Congressi UILCA e UIL possibilmente onorando quel principio che afferma:

“anche se dissento con te farò del tutto affinché il tuo pensiero sia conosciuto da tutti”.

Quel documento, che rappresenta il nostro “manifesto”, dopo aver trattato temi che ben conosci quali la necessità di rafforzare la contrattazione unitamente a strategie commisurate alle tecnologie in evoluzione insieme a nuovi moduli di lavoro ed al “nuovo modello di banca”, afferma la nostra opinione sul sindacato, sull’organizzazione dello stesso e sulla necessità, che oggi è diventata priorità assoluta, di rivedere i suoi assetti in considerazione del fatto che gli stessi sono il riferimento dell’attuale giurisprudenza del lavoro.

Alla nostra Organizzazione chiediamo un’inversione di tendenza, un sindacato nuovo dal punto di vista politico e organizzativo dove si rovesciano gli attuali schemi che vedono il vertice che sceglie la base.

Un segretario nazionale rappresenta, prima di tutto e al di sopra di tutto, i lavoratori.

Sono i lavoratori che ti hanno riconosciuto il mandato, che ti hanno investito della responsabilità, di quella responsabilità a cui la legge, la giurisprudenza del nostro Paese ha conferito l’istituto della “Rappresentanza” parte cardine e basilare della legge 300 “Statuto dei Lavoratori”.

I firmatari di questa “lettera aperta” chiedono oggi a te, ed a coloro che come te sono nelle stesse condizioni, di fare dei passi indietro. Motivati prima di tutto dal tuo “status” di pensionato che oggi risulta non più conciliabile con l’esercizio di “guida” di una categoria, quella dei bancari/assicurativi/esattoriali, alla quale non appartieni più da tre anni.

Prima di te altri pensionati, tra cui proprio uno degli estensori di questa lettera, hanno disciplinatamente adempiuto a questo dovere, alcuni lasciando subito al momento del pensionamento la carica politica e comunque tutti certamente non ricandidandosi da pensionato a cariche politiche nella categoria alla quale non si appartiene. Non vediamo, pertanto, per quale ragione debbano esserci preferenze di sorta anche di fronte a responsabilità elevate.

La nostra richiesta di tua non ricandidatura ma, anzi, di tue dimissioni prima del Congresso Nazionale del prossimo giugno affinché l’Organizzazione possa scegliere la successione più adeguata, è altresì motivata, certamente in modo non secondario, da una serie di eventi verificatisi da circa 2 anni a questa parte che hanno visto la tua persona come protagonista.

Ricordiamo, molto brevemente, che la UILCA da aprile 2016 ha visto in ordine sparso:

1. Tue lettere/circolari, trasmesse a tutte le strutture interne UILCA in data 27/04/2016 protocollo 50/16/MM/mm e 09/05/2016 protocollo 57/16/MM/mm che, contrariamente alle tue buone intenzioni, hanno alimentato un clima di diffusa tensione producendo gravi contraccolpi politici ed organizzativi per l’intera UILCA;
2. mancati accordi politico/sindacale/organizzativo con Unisin, ancor prima sia con Silcea che con Falcri, e prima ancora con Dircredito;
3. mancato accordo politico/sindacale/organizzativo con Sinfub;
4. mancato accordo politico/sindacale/organizzativo con UGL;

Questi mancati accordi, nonostante fossero alla portata della UILCA sindacato riformista, laico, solidarista, di forte ispirazione socialista che per sua natura dovrebbe risultare aggregante ed inclusivo, sono state delle occasioni perse non solo per distrazione ma per evidenti “resistenze interne” dettate dal timore di ingressi che potessero “fare ombra” a chi non tollera neanche il dibattito ed il contraddittorio, figuriamoci presenze ritenute estranee e concorrenti.

Sono poi seguite:

5. imperdonabili criticità politico/organizzativo e conseguenziali gravi emorragie di Dirigenti sindacali e di iscritti in UILCA BPM (poi diventata UILCA BancoBPM);
6. imperdonabili criticità politiche/organizzativo e conseguenziali gravi emorragie di Dirigenti sindacali e di iscritti in UILCA Carige;
7. imperdonabili criticità politico/organizzativo e conseguenziali gravi emorragie di Dirigenti sindacali e di iscritti in UILCA Gruppo UBI nel territorio delle Marche;
8. imperdonabili criticità politico/organizzativo e giuridico/statutarie in UILCA Lombardia e Milano dove soltanto il senso di responsabilità e lo spirito di appartenenza alla sigla degli attori in campo, sta scongiurando ulteriori effetti distonici ed implosivi alla UILCA ed alla UIL;
9. gravi fatti accaduti in una importante provincia del Nord Italia ove solo grazie all'intervento istituzionale del Tesoriere, di un Segretario espressione di Intesa San Paolo e del Segretario Generale della CSP della provincia interessata, si è riusciti a conoscere e superare le criticità emerse che hanno poi determinato l'inevitabile e necessario azzeramento della Segreteria uscente;
10. imperdonabili criticità c/o UILCA Unicredito territorio Piemonte ove le dimissioni di un Dirigente sindacale storico, con oltre 32 anni di UILCA, ha determinato e sta determinando gravi emorragie con le dimissioni di una decina di Dirigenti sindacali e di un gran quantitativo di iscritti.

Desideriamo sottolineare che, sul piano del mero proselitismo, se la UILCA riesce ad ovviare (solo in parte) a tali gravi e reiterati errori è solo grazie ai quei dirigenti sindacali di base che, nonostante tutto, operano quotidianamente ed instancabilmente sui territori e nelle aziende.

Vogliamo sottolinearti che la credibilità giuridico/statutaria ed il peso politico/organizzativo della UILCA sta ormai da tempo vacillando e che, anche in questo caso, solo grazie allo spirito di sacrificio della base sindacale si riesce ad ovviare a tale "caos istituzionale".

Siamo certi che l'esperienza da te acquisita in tutti questi anni, accompagnata dal rispetto, che sappiamo hai per UILCA e UIL, ti porterà a comprendere e ad assecondare, senza remore né alcun rancore, tale istanza voluta ed attesa da tanti iscritti e portata avanti dagli scriventi in modo del tutto disinteressato, non avendo alcuna intenzione né velleità di proporre la propria candidatura al tuo ruolo pro-tempore ma sapendo che in gioco c'è la continuazione della nostra Organizzazione e nient'altro che il rispetto per i lavoratori che da più tempo sono privi di certezze ed in particolare di fiducia nel sindacato.

Molti di noi (non sai quanti), ritengono che nella realtà odierna è sempre più vero il concetto che:

**nessuno è insostituibile.**

Molti di noi pensano, come da manifesto "Un sindacato ritrovato" che qui richiamiamo integralmente, che conti di più la squadra, il lavoro condiviso, la collegialità e lo spirito di gruppo utilizzando i tanti cervelli a disposizione superando, quindi, il concetto arcaico di "guardiano del faro".


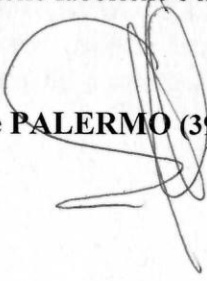
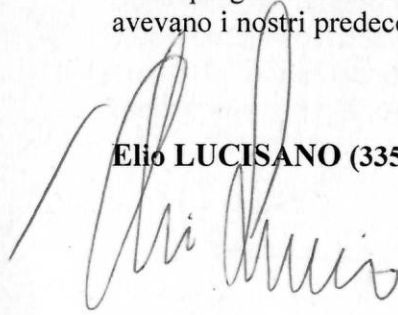
Tale consapevolezza nasce, soprattutto, dalla constatazione dell'esistenza già oggi tra i nostri quadri e dirigenti sindacali, nazionali territoriali ed aziendali, di **donne** e **uomini** con energie, conoscenza, esperienza, passione e professionalità tra sindacalisti di vecchia, media e nuova generazione che operano quotidianamente in UILCA e/o che potranno diventarne protagonisti se si sceglie saggiamente di investire sulle persone, riconoscendo loro ruoli, incarichi e mansioni che, siamo certi, eserciteranno con onore e dedizione compreso il ruolo di Segretario Generale da te attualmente ricoperto.

**Allora restituiamo la UILCA alla UILCA.**

Ci aspettiamo da parte tua, come d'altronde hai sempre avuto nei momenti topici, grande senso di responsabilità e spirito di servizio.

Un fraterno saluto è il saluto che di solito ci si scambia nel sindacato

Noi ti porgiamo il nostro saluto, sperando che anche il tuo abbia il segno della fraternità, lo stesso segno che avevano i nostri predecessori che lottavano nelle fabbriche e nelle campagne.

  
Elio LUCISANO (335/7570819) Salvatore PALERMO (39301837009) Eliseo TASSAN (34773077274)